COMUNE DI AMATRICE
(Provincia di Rieti)

Reg. n° _____ del __/__/2017

Prot. gen. n° 11697 del 10/05/2017

Ordinanza n. **309** del 09/05/2017

OGGETTO: **Demolizione totale e rimozione macerie dei fabbricati pericolanti siti in Amatrice Capoluogo - Foglio 59 - particelle 246 – 248 – 249 – 250.**

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 di delimitazione della "*Zona Rossa*";

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

ATTESO che sono in atto i sopralluoghi sui fabbricati posti all'interno delle Zone Rosse con l'obiettivo di addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle stesse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di provvedere all'immediata riapertura della viabilità esistente e alla creazione di passaggi per il transito dei mezzi di soccorso e l'incolumità dei soccorritori;

DATO ATTO CHE il fine che si intende perseguire è finalizzato alla salvaguardia della pubblica incolumità, secondo le seguenti priorità:

- il recupero della transitabilità e/o fruibilità dei centri abitati e delle infrastrutture varie;
- il mantenimento della funzionalità delle reti dei servizi pubblici necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione (acqua, luce, gas, telefonia), mediante la salvaguardia dei relativi impianti, reti ed altre strutture e infrastrutture;
- il superamento delle condizioni che hanno prodotto esito di inagibilità di edifici di tipo "F" sulla base delle schede AEDES;

DATO ATTO CHE i fabbricati siti in Amatrice Capoluogo, identificati al NCEU al Foglio 59 particelle 246 – 248 – 249 - 250 sono stati gravemente danneggiati dal sisma del 24.08.2016, del 30.10.2016 e del 18.01.2017;

APPURATO che gli edifici in argomento risultano di proprietà dei sigg.ri:

- Napoleone Luca e Napoleone Alessandro per la part. 246 sub 1 – 4 – 6 – 7 – 8 – 9;

- Gagliardi Graziella e Santarelli Antonio per la part. 246 sub 2;
- Rendina Nadia per la part. 248 sub 2 e 9;
- Bortolotti Corrado e D'Annibale Sonia per la part. 248 sub 3;
- Ciccone Anna, Rubei Filippo e Rubei Massimo per la part. 248 sub 4;
- D'Innocenzo Manuela per la part. 248 sub 5;
- Eredi Gianni Evangelista per la part. 248 sub 6;
- Rubei Giuditta per la part. 248 sub 7;
- Leonetti Giovanni per la part. 248 sub 8;
- Bucci Maria Federica e Bucci Simona per la part. 249 sub 3 e part. 250 sub 3;
- Bucci Simona per la part. 249 sub 4 e part. 250 sub 4;
- Bucci Maria Federica per la part. 249 sub 5 e part. 250 sub 5;

DATO ATTO, altresì, che i manufatti di che trattasi non risultano vincolati da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che la gravità dell'evento e del suo impatto non rendono possibile l'applicazione di procedure ordinarie;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

TENUTO CONTO delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90 previste dall'art. 5 comma 1 dell'OCDPC n. 388 del 26 agosto 2016;

TENUTO CONTO delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, "*il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico*";

CONSIDERATO pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento al proprietario dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria le vite umane in pericolo;

VISTA l'Ordinanza n° 388 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";*

VISTA l'Ordinanza n° 391 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016;

VISTA l'Ordinanza n° 393 del 13.09.2016 recante "*ulteriori interventi urgenti di protezione civile per l'eccezionale evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*, ed in particolare:

- L'art. 5, in rubrica "*Interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili*"
- L'art. 6, in rubrica "*Contromisure tecniche urgenti sui manufatti edilizi per la salvaguardia della pubblica incolumità e il ripristino dei servizi essenziali*";

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15.09.2016 recante "*attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori*";

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19.09.2016 recante "*diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali*";

VISTA la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24.09.2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti";*

CONSIDERATO l'aggravarsi della minaccia di crollo;

VISTA la scheda di valutazione n. 01 del GTS riunitosi in data 23/03/2017 che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per i manufatti in oggetto: *"Trattasi di fabbricati uniti in aggregato e più compiutamente:*

a) *Edificio d'angolo prospiciente su Via Antonio Nibbi e Via Roma identificato catastalmente con la particella n° 246, con i civici 2, 4 e 6: consta di tre piani fuori terra con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetti in parte in legno ed in parte in latero-cemento. Detto edificio risulta parzialmente crollato e le porzioni di fabbricato ancora in piedi risultano fuori piombo ed imminente pericolo di crollo;*
b) *Edificio intercluso tra altri fabbricati diffusamente lesionati prospiciente su Via Roma, identificato catastalmente con le particelle n° 249 e 250, costituito da n° tre piani con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetto in legno. Detto edificio risulta parzialmente crollato e le porzioni di fabbricato ancora in piedi risultano fuori piombo ed imminente pericolo di crollo;*
c) *Edificio prospiciente su Via Conte Caponi al civico 9, identificato catastalmente con la particella n° 248: consta di tre piani fuori terra con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetti in parte in legno ed in parte in latero-cemento. Detto edificio risulta parzialmente crollato e le porzioni di fabbricato in piedi risultano fuori piombo ed imminente pericolo di crollo;*

Atteso il pericolo per la pubblica incolumità derivante dalle strutture pericolanti sopra descritte si propone la demolizione totale degli edifici sopra descritti con relativa rimozione delle macerie";

DATO ATTO che l'intervento di demolizione totale oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

VISTO l'ex-art. 28 del D.L. 17.10.2016 n. 189 e relativa conversione in legge, il quale al comma 6 recita: *Limitatamente ai materiali di cui al comma 4 insistenti nelle aree urbane su suolo privato, l'attività di raccolta e di trasporto viene effettuata con il consenso del soggetto avente titolo alla concessione dei finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata come disciplinato dall'articolo 6. A tal fine, il Comune provvede a notificare, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia di notifica dei provvedimenti amministrativi ovvero secondo quelle stabilite dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, apposita comunicazione, contenente l'indicazione del giorno e della data nella quale si provvederà alla rimozione dei materiali. Decorsi quindici giorni dalla data di notificazione dell'avviso previsto dal sesto periodo, il Comune autorizza, salvo che l'interessato abbia espresso motivato diniego, la raccolta ed il trasporto dei materiali))*.....

VISTO l'articolo 50, comma 5 e l'articolo 54, comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sui provvedimenti contingibili ed urgenti;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T00179 del 8 settembre 2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO CHE la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione e rimozione macerie di alcuni fabbricati pericolanti siti in Amatrice e frazioni;

VISTA la nota del 23.03.2017 del Coordinatore del COI, con la quale si comunica che gli interventi di demolizione e sgombero delle macerie pubbliche e private di cui alle proposte del GTS recenti o ancora non emesse ante 01.03.2017 saranno eseguiti a cura della Regione Lazio;

ORDINA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui s'intende integralmente riportata;

la demolizione totale e rimozione macerie dei fabbricati, siti in Amatrice Capoluogo, identificati al NCEU al Foglio 59 partt. 246 – 248 – 249 - 250, meglio indicati nella planimetria catastale allegata, di proprietà dei sigg.ri:

- Napoleone Luca e Napoleone Alessandro per la part. 246 sub 1 – 4 – 6 – 7 – 8 – 9;
- Gagliardi Graziella e Santarelli Antonio per la part. 246 sub 2;
- Rendina Nadia per la part. 248 sub 2 e 9;
- Bortolotti Corrado e D'Annibale Sonia per la part. 248 sub 3;
- Ciccone Anna, Rubei Filippo e Rubei Massimo per la part. 248 sub 4;
- D'Innocenzo Manuela per la part. 248 sub 5;
- Eredi Gianni Evangelista per la part. 248 sub 6;
- Rubei Giuditta per la part. 248 sub 7;
- Leonetti Giovanni per la part. 248 sub 8;
- Bucci Maria Federica e Bucci Simona per la part. 249 sub 3 e part. 250 sub 3;
- Bucci Simona per la part. 249 sub 4 e part. 250 sub 4;
- Bucci Maria Federica per la part. 249 sub 5 e part. 250 sub 5;

al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità. Il provvedimento è in accordo con quanto convenuto con la scheda di valutazione del GTS n° 01 del 23.03.2017, che allegata al presente provvedimento ne costituisce sua parte integrante sostanziale, dalla quale si rileva, per i fabbricati in parola: *"Trattasi di fabbricati uniti in aggregato e più compiutamente:*

a) *Edificio d'angolo prospiciente su Via Antonio Nibbi e Via Roma identificato catastalmente con la particella n° 246, con i civici 2, 4 e 6: consta di tre piani fuori terra con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetti in parte in legno ed in parte in latero-cemento. Detto edificio risulta parzialmente crollato e le porzioni di fabbricato ancora in piedi risultano fuori piombo ed imminente pericolo di crollo;*
b) *Edificio intercluso tra altri fabbricati diffusamente lesionati prospiciente su Via Roma, identificato catastalmente con le particelle n° 249 e 250, costituito da n° tre piani con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetto in legno. Detto edificio risulta parzialmente crollato e le porzioni di fabbricato ancora in piedi risultano fuori piombo ed imminente pericolo di crollo;*
c) *Edificio prospiciente su Via Conte Caponi al civico 9, identificato catastalmente con la particella n° 248: consta di tre piani fuori terra con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetti in parte in legno ed in parte in latero-cemento. Detto edificio risulta parzialmente crollato e le porzioni di fabbricato in piedi risultano fuori piombo ed imminente pericolo di crollo;*

Atteso il pericolo per la pubblica incolumità derivante dalle strutture pericolanti sopra descritte si propone la demolizione totale degli edifici sopra descritti con relativa rimozione delle macerie";

che il detto intervento venga eseguito da parte della Regione Lazio, quale Soggetto Attuatore delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del Capo

della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, nel rispetto di quanto descritto dal Decreto Legislativo 09.04.2008, n° 81, e piu' segnatamente con l'adozione di un apposito *"Programma di demolizioni"*, secondo il quale la successione dei lavori deve risultare da apposito programma contenuto nel POS, con particolare riferimento agli articoli 150, 151, 152, 153, 154 e 155 nel medesimo decreto;

DISPONE

che il recupero dei beni ed effetti personali avverrà durante le operazioni di recupero delle macerie;

che la partecipazione della popolazione alle attività sarà prevista consentendo lo stazionamento della popolazione avente diritto in aree ragionevolmente sicure da cui sarà possibile la visione dello svolgimento dell'intervento di recupero e rimozione delle macerie;

che nelle operazioni di "de-compattazione" e "pettinatura" delle macerie i beni e gli effetti personali (di qualsiasi tipo) che dovessero essere visibili verranno recuperati dal personale operatore il quale avrà cura di annotare il luogo di rinvenimento (p.es. annotando il numero civico, l'edificio in corrispondenza del quale è avvenuto il rinvenimento e comunque qualsiasi informazione che consentirà al Comune o ai Carabinieri di associare il bene ritrovato al proprietario);

che nel caso di beni ed effetti personali non di valore gli stessi devono essere consegnati al Comune;

che nel caso di beni ed effetti personali di valore il loro recupero deve avvenire alla presenza di personale dei Carabinieri , i quali prenderanno in custodia gli stessi, e redigeranno gli atti necessari;

che il detto intervento venga eseguito da parte della Regione Lazio senza oneri a carico dei proprietari;

che copia della presente ordinanza sia notificata e trasmessa:

- alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
- al COI;
- alla Struttura di Missione "Sisma Centro Italia";
- ai Vigili del Fuoco presenti al COC;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice;
- alla Prefettura di Rieti;
- ai Carabinieri;

ciascuno per le proprie competenze.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.
Contro la presente
è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg.;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

DISPONE

di notificare la presente ordinanza ai sigg.ri:

- Napoleone Luca e Napoleone Alessandro per la part. 246 sub 1 – 4 – 6 – 7 – 8 – 9;
- Gagliardi Graziella e Santarelli Antonio per la part. 246 sub 2;
- Rendina Nadia per la part. 248 sub 2 e 9;
- Bortolotti Corrado e D'Annibale Sonia per la part. 248 sub 3;
- Ciccone Anna, Rubei Filippo e Rubei Massimo per la part. 248 sub 4;
- D'Innocenzo Manuela per la part. 248 sub 5;
- Eredi Gianni Evangelista per la part. 248 sub 6;
- Rubei Giuditta per la part. 248 sub 7;

- Leonetti Giovanni per la part. 248 sub 8;
- Bucci Maria Federica e Bucci Simona per la part. 249 sub 3 e part. 250 sub 3;
- Bucci Simona per la part. 249 sub 4 e part. 250 sub 4;
- Bucci Maria Federica per la part. 249 sub 5 e part. 250 sub 5;

in qualità di proprietari degli immobili oggetto del presente provvedimento.

Amatrice, lì ~~09/05/2017~~
10.5.2017

COMUNE DI AMATRICE - PROV. di RIETI -

per **IL SINDACO**
Pirozzi Sergio

Allegato C

SCHEDA VALUTAZIONE GTS
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DI MANUFATTI EDILIZI

CCR n. *Incarico n.* *del* *Scheda n°* **01** *del* **23/03/2017**

☐ Richiesta del Cittadino ☐ Sopralluogo di agibilità di squadre della Funzione 1 ☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.):

☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco ☒ Altro (specificare) **CONVOCAZIONE C.O.I.**

Identificativo (es. Num. Richiesta) Data emissione

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA
RIETI
COMUNE
AMATRICE
LOCALITÀ (Frazione, Centri abitato o Zona)
AMATRICE
INDIRIZZO
VARI
Num.
Snc
DATI CATASTALI

Foglio	Mappa	Particella	ID Aggregato (Prot. Civile)
93	—	**VARIE**	

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE

DESTINAZIONE D'USO
CIVILE ABITAZIONI

PARERE COMMISSIONE

SOPRALLUOGO COMPIUTO
☒ SI ☐ NO

☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile

ESPRIMIBILE

CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS

☐ P1 (interventi minori) ☐ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (interventi rilevanti)

Opera Provvisionale Eseguibile dai VV.F ☐ SI ☐ NO (parere Vigili del Fuoco)

NON ESPRIMIBILE – Motivazioni

☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario
☐ Edificio con vincolo BB.AA.
☒ Occorre Gruppo Allargato

Note[2]: **VEDI FOTO**

MEMBRI COMMISSIONE

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	**ANNECCHINI**	**ANTONIO**	
Vigili del Fuoco.			
Tecnico Comunale	**SALVETTA**	**DANILO**	
Unità di Crisi MIBACT			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico **SUBDEL.**	**VIOLA**	**ADA**	
Tecnico Strutturista E.I.	**CROCI**	**MICHELA**	
Tecnico Struttrista E.I.	**DI FELICE**	**ANDREA**	
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

(1) In tal caso andrà compilata anche la parte seconda della presente scheda

(2) Qualora l'intervento di messa in sicurezza fosse funzionale esclusivamente alla tutela del bene culturale, e non invece necessario anche per la tutela della pubblica incolumità e/o per le attività emergenziali e/o per la funzionalità del sistema viario, qualsiasi valutazione sarà di esclusiva competenza del MiBACT e, pertanto, nelle note deve essere riportato quanto segue: "L'INTERVENTO DEVE RIENTRARE NELLE VALUTAZIONI ESCLUSIVE DEL MIBACT, ESSENDO FINALIZZATO UNICAMENTE ALLA TUTELA DEL BENE".

Allegato C/2

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI

(Su carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n. *Incarico n.* *del* *Scheda n°* **01** *del* **23/03/2017**

PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione, totale o parziale, o lo smontaggio controllato, o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune in cui ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, o smontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdette proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio.
La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs..

Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla "Parte 1" della presente scheda, mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni, avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

VEDI RELAZIONE ALLEGATA

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO	**ESPRIMIBILE**	**NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:**
Iniziato il 23/03/2017ore Finito il 23/03/2017 ore	CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ **S** (Smontaggio controllato) ☐ **D1** (Demolizione Parziale) ☒ **D2** (Demolizione Totale)	☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire (2)
☐ **Eseguire delimitazione perimetrale** dell'Immobile	Intervento Eseguibile dai VV.F (*parere Vigili del Fuoco*) ☒ SI ☐ NO	☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio (3)
☐ Parere SFAVOREVOLE alla demolizione	Note: **In riferimento alla fattibilità tecnica gli interventi prospettati rientrano nella capacità operativa dei VVF. Tuttavia l'effettiva esecuzione è subordinata alla procedura di cui alla nota del 22/12/2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile.** **Per quanto riguardala part. 738, prima della demolizione eseguire un sopralluogo di dettaglio per lo spostamento delle linee elettriche presenti. Verificare inoltre il rischio elettrico con gestore della linea.**	
Allegati al presente documento Num. All. ☐ Scheda Aedes ☒ Report Fotografico ☐ Altro: Relazione Tecnica		

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	**ANNECCHINI**	**ANTONIO**	
Tecnico Comunale	**SALVETTA**	**DANILO**	
Tecnico	**VIOLA**	**ADA**	
Tecnico MIBACT			
Tecnico Strutturista E.I.	**CROCI**	**MICHELA**	
Tecnico Strutturista E.I.	**DI FELICE**	**ANDREA**	
Tecnico Vigili del Fuoco			
TecnicO			
Tecnico			

(2) Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.
(3) Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

RELAZIONE TECNICA DI CUI AL GTS DEL 23.03.2017 SU AMATRICE

VIA ROMA – VIA ANTONIO NIBBI – VIA CONTE CAPONI

01 – F. 59 P.LLE 246, 249, 250 E 248

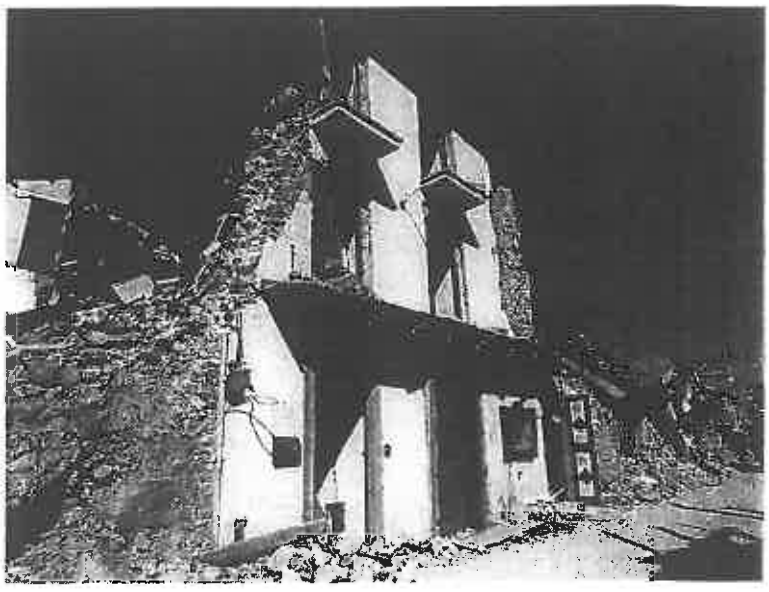
Trattasi di fabbricati uniti in aggregato e più compiutamente:

a) Edificio d'angolo prospiciente su Via Antonio Nibbi e Via Roma identificato catastalmente con la p.lla n° 246, con i civici 2, 4 e 6: consta di tre piani fuori terra con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetti in parte in legno ed in parte in latero-cemento. Detto edificio risulta parzialmente crollato e le porzioni di fabbricato ancora in piedi risultano fuori piombo ed imminente pericolo di crollo;

b) Edificio intercluso tra altri fabbricati diffusamente lesionati prospiciente su Via Roma, identificato catastalmente con le p.lle n° 249 e 250, costituito da n° tre piani con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetto in legno. Detto edificio risulta parzialmente crollato e le porzioni di fabbricato ancora in piedi risultano fuori piombo ed imminente pericolo di crollo;

c) Edificio prospiciente su Via Conte Caponi al civico 9, identificato catastalmente con la p.lla n° 248: consta di tre piani fuori terra con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetti in parte in legno ed in parte in latero-cemento. Detto edificio risulta parzialmente crollato e le porzioni di fabbricato ancora in piedi risultano fuori piombo ed imminente pericolo di crollo;

Atteso il pericolo per la pubblica incolumità derivante dalle strutture pericolanti sopra descritte si propone la demolizione totale degli edifici sopra descritti con relativa rimozione delle macerie.



Comune: AMATRICE
Foglio: 69

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

20-Mar-2017 19:4:30
Prot. n. T317235/2017